

L-39 SERVIZIO SOCIALE

Preso visione degli indicatori quantitativi calcolati da ANVUR in relazione al Corso di Studio in Servizio Sociale, il Gruppo di Riesame composto nelle persone del prof. Carlo Baccetti, in qualità di Presidente, della Dott. Maria Paola Monaco, in qualità di referente per la qualità, della Sig. Giorgianni, in qualità di rappresentante della componente studentesca, ha elaborato le seguenti osservazioni.

In primo luogo si rappresenta una forte criticità legata all'applicabilità degli indicatori inseriti nella scheda del Corso di studio in Servizio Sociale. Si ricorda, infatti, che tale percorso di studio è diventato percorso autonomo e nuovo solo a partire dall'a.a. 2012/2103. Fino a tale data, infatti, il corso rappresentava solo uno dei percorsi curriculari all'interno dei cinque percorribili dentro la Scuola di Scienze Politiche, e non aveva neppure in quel consesso veste autonoma in quanto era inserito nel curriculum di Sociologia e politica sociale (classe L40 e L39).

L'attendibilità di molti degli indicatori inseriti nella scheda, pertanto, risulta debole o, con riferimento ai tempi di conclusione del percorso di studio, addirittura impossibile. A solo titolo di esempio si rappresenta che i primi laureati del Corso sono "usciti" nell'estate del 2015 – risultano inutilizzabili quindi gli indicatori delle annualità precedenti, mentre coloro che non hanno rispettato la tempistica triennale laureandosi nell'anno successivo al terzo possono essere fotografati solo a partire dall'anno 2016.

In ogni caso, il Gruppo di Riesame, pur consapevole della difficile utilizzabilità dei dati contenuti nelle tabelle, ha tentato, ai fini della compilazione della presente scheda, di darne comunque lettura.

Preliminarmente, il Gruppo di Riesame ritiene di dover prendere in considerazione tutti gli indicatori applicabili al Corso, con esclusione di quelli di cui agli item iC10, iC11, iC12 del gruppo B – Indicatori internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E). L'esclusione di tali indicatori è motivata in ragione della recente istituzione del corso. Nella fase di start up il Comitato ordinatore ha infatti, privilegiato il consolidamento del percorso interno al fine di renderlo appetibile per il territorio e, al tempo stesso, qualificato nell'erogazione del percorso formativo. Il lavoro compiuto fino ad oggi ha portato a rendere attrattivo il corso in misura percentualmente ragguardevole – al di sopra delle percentuali riportate dagli altri Atenei per studenti che hanno conseguito il titolo all'estero. Si tratta adesso di aumentare le possibilità di scambio con Paesi che abbiano un corso professionalizzante simile al nostro.

Dall'analisi degli indicatori relativi alla sola valutazione della didattica emergono le considerazioni che seguono.

Il Corso ha dimostrato una significativa tenuta degli iscritti che risultano anche in deciso aumento rispetto ai dati relativi agli anni precedenti, compreso il periodo in

cui il Corso non aveva l'attuale fisionomia (+ 26 unità; nell'anno in corso le iscrizioni sono ulteriormente aumentate raggiungendo quota 100!).

Il Corso mantiene un buon rapporto fra studenti regolari/docenti, rapporto che, pur essendo ancora poco al di sotto della media degli altri Atenei, dimostra avere un trend positivo. Si può rilevare, fra l'altro, come tale rapporto si incrementi con personale strutturato e, quindi, con un forte contenimento della percentuale di personale non strutturato (v., indicatore iC19 le cui percentuali si collocano decisamente sopra le medie degli altri Atenei). Permane, altresì la sua caratterizzazione professionalizzante, come testimoniato dalla presenza di un numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifici disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento (iC08 100%).

Considerazioni critiche, invece, debbono essere invece svolte in relazione alla percentuale di studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del corso di studio (iC02). Anche se l'unico dato valido a tal fine è rappresentato dall'indicatore del 2015 che ha una soglia percentuale bassa sia in assoluto sia in relazione alla media percentuale degli indicatori relativi agli altri Atenei (8,7%). Il dato di tale indicatore, si pone in contrasto con quello dell'indicatore iC13, che indica la percentuale di CFU conseguiti dagli studenti al termine del 1 anno rispetto ai CFU totali da conseguire. I dati riportati in relazione all'indicatore iC13 si attestano su una soglia mediamente alta 65,3%, di 10 punti percentuali più alta di quella degli altri Atenei. Proprio negli altri Atenei, peraltro, il confronto fra l'indicatore iC02 e l'indicatore iC13 evidenzia come le due percentuali siano più o meno uguali, con uno scostamento di soli 10 punti percentuali in ribasso nell'indicatore iC02.

Nel nostro Corso di studio, invece, tali valori percentuali non sono assolutamente confrontabili, in quanto l'iniziale positiva performance degli studenti al termine del primo anno subisce un drastico ridimensionamento con riferimento ai valori percentuali degli studenti che finiscono il percorso di studi entro il triennio (iC22 e iC02). Qualora questo trend fosse confermato dalle successive proiezioni si può realisticamente ipotizzare che il percorso sia un percorso "in salita" ossia con una distribuzione degli esami per le annualità successive alla prima più difficoltosa per gli studenti e/o che la previsione di due tirocini obbligatori per un totale di 630 ore incida sul percorso di studio teorico rallentando la fuoriuscita degli studenti dal corso.

Il Gruppo di Riesame ritiene che entrambi i fattori possano avere un'incidenza determinante sull'indicatore iC02. Gli esami di Psicologia sociale e di Psicologia dell'età evolutiva collocati, per l'appunto, dopo il primo anno e, peraltro, obbligatori scoraggiano la loro frequenza, in ragione delle difficoltà logistiche che gli studenti incontrano. Si reputa necessaria, a tal fine, l'attivazione di corsi dedicati da svolgersi nel campus delle scienze sociali, sede del Corso di studio. Sotto un diverso punto di vista, i tirocini obbligatori (ben due 420 ore il primo; 210 ore il secondo) che possono

essere attivati a partire dal primo semestre del secondo anno sono dei veri e propri tirocini formativi svolti presso istituzioni esterne e non tirocini in aula (come in altri Atenei cfr. Pisa). Pur ritenendo possibile che l'impegno fuori dalla sede universitaria degli studenti possa distoglierli dallo studio teorico, il Gruppo di Riesame ritiene che sia proprio questo uno degli imprescindibili punti forza del Corso, pena un abbassamento dei livelli di formazione dei futuri operatori dei servizi sociali. Al fine di ipotizzare strategie migliorative il Gruppo di Riesame intende proporre al Consiglio di corso di laurea la verifica di fattibilità di una indagine conoscitiva da svolgere presso quegli Atenei che effettuano tirocini esterni, in pari o simile monte ore, al fine di cogliere eventuali azioni di miglioramento che potrebbero essere implementate anche nel presente corso di studio.